

- Tenere lontano il bambino, durante lo svolgimento dei compiti, da stimoli distraenti (quali ad esempio televisione, radio, ecc.).
- Cercare di restare calmi non reagendo con aggressività e punizioni al comportamento irrequieto del bambino.
- Supportare il bambino a concentrarsi su una determinata attività per periodi sempre maggiori e far seguire un rinforzo positivo al raggiungimento dell'obiettivo.
- Fornire al bambino esperienze positive di socializzazione in un ambiente in cui possa essere facilmente accettato dagli altri bambini.
- Non effettuare confronti con i fratelli o con altri bambini.
- Sostenere il bambino dandogli fiducia, non colpevolizzandolo rispetto alle sue difficoltà.
- Aiutare il bambino a gestire la sua aggressività e ad escogitare adeguate strategie per far fronte ai sentimenti e alle emozioni negative.
- Non perdere mai l'autocontrollo (ad esempio, urlando, utilizzando espressioni offensive, ecc.).
- Adottare un clima educativo familiare improntato alla coerenza e all'accordo da parte dei genitori sulle regole educative da insegnare altrimenti si aumenta la confusione e l'incertezza nel bambino.
- Mantenere un clima familiare caratterizzato da tranquillità e serenità e non contrassegnato da tensioni, stress e mancanza di rispetto tra genitori che aumentano l'agitazione e il grado di aggressività nel bambino.

Infine, utile lettura di libri che possano favorire l'aumento delle competenze genitoriali e strategie educative (es. "La sfida della disciplina", Siegel-Bryson, Cortina Editore; "12 strategie rivoluzionarie per favorire lo sviluppo mentale del bambino", Siegel-Bryson, Cortina Editore; "Tutte le frasi che fanno infuriare i nostri figli" di Nessia Laniado, Red Edizioni).

Consigli utili per la scuola e la famiglia



ANMIC
RIABILITAZIONE
www.anmicriabilitazione.it

Nei nostri centri Anmic Riabilitazione il lavoro svolto dall'equipe multidisciplinare passa necessariamente dalla collaborazione con le famiglie e i cosiddetti caregiver. Questo vale in maniera particolare nella riabilitazione per l'infanzia e l'adolescenza, in cui risulta indispensabile anche il coinvolgimento della scuola. Ecco perché riteniamo importante condividere con genitori e insegnanti dei consigli e delle indicazioni sul comportamento che è bene provare a tenere a casa, nell'ambiente familiare e nell'ambiente scolastico, così da rinforzare quanto appreso dai bambini e dai ragazzi nell'ambito del progetto riabilitativo individuale che svolgono insieme ai nostri professionisti nei nostri centri.



**DISTURBO DA DEFICIT DI
ATTENZIONE/IPERATTIVITÀ
ADHD**

Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività

Il Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività, o ADHD, è un disturbo evolutivo dell'autocontrollo. Esso include difficoltà di attenzione e concentrazione, di controllo degli impulsi e del livello di attività. Questi problemi derivano sostanzialmente dall'incapacità del bambino di regolare il proprio comportamento in funzione del trascorrere del tempo, degli obiettivi da raggiungere e delle richieste dell'ambiente. È bene precisare che l'ADHD non è una normale fase di crescita che ogni bambino deve superare, non è nemmeno il risultato di una disciplina educativa inefficace, e tanto meno un problema dovuto alla «cattiveria» del bambino.

L'ADHD è un vero problema, per l'individuo stesso, per la famiglia e per la scuola, e spesso rappresenta un ostacolo nel conseguimento degli obiettivi personali. È un problema che genera sconforto e stress nei genitori e negli insegnanti i quali si trovano impreparati nella gestione del comportamento del bambino.



I CONSIGLI DEI NOSTRI ESPERTI

- Rinforzare il bambino in ogni successo anche minimo che ottiene.
- Organizzare attività ben strutturate.
- Pianificare il più possibile le diverse attività che il bambino deve svolgere durante la giornata specificando sempre gli orari di inizio e di fine delle stesse.
- Porre poche regole ma semplici e chiare, tentare di far rispettare tali regole decise insieme attraverso il gioco ed aumentando i livelli motivazionali;
- Aiutare il bambino ad essere ordinato dandogli piccoli incarichi che deve portare a termine (riordinare il proprio materiale scolastico ecc.) e rinforzandolo in maniera intensa appena compiuto il compito.
- Aiutare il bambino a prendere in considerazione le conseguenze positive e negative delle sue azioni.
- Aiutare il bambino a migliorare le sue abilità sociali e di comunicazione.
- Esplicitare chiaramente che cosa il bambino deve fare piuttosto che quello che non deve fare.
- Evidenziare i punti di forza piuttosto che quelli di debolezza e rinforzare sempre la sua autostima.
- Non dare mai troppe informazioni o indicazioni contemporaneamente.
- Valutare sempre che il bambino abbia compreso le indicazioni date.
- Non inibire la capacità di sperimentazione e di movimento del bambino paralizzandolo con continui divieti e critiche.
- Limitare l'utilizzo della TV e dei videogiochi stimolando invece l'apprendimento con il computer.
- Supportare il bambino nell'organizzazione delle sue attività didattiche aiutandolo a suddividere le materie per colori, a controllare l'esecuzione dei compiti che spesso dovranno essere svolti con l'ausilio di un adulto.
- Fare delle pause anche brevi durante lo svolgimento dei compiti.
- Aiutarlo a vivere le attività scolastiche in modo divertente e ludico stimolando la sua curiosità.

